

# «Scoperto, richieste illegali dalle banche»

**IN UN PERIODO** delicato in materia di credito, la Confcooperative interviene sul dibattito, sollevato dalle organizzazioni di categoria, per quello che riguarda il recente decreto del Governo che ridefinisce per le banche la commissione di massimo scoperto, delimitandone in maniera significativa l'applicazione. «In realtà — si legge in una nota di Confcooperative Lucca — da giugno, scadenza entro cui le banche si sarebbero dovute adeguare alle nuove disposizioni, sono state 'inventate' delle nuove formule con cui gli istituti di credito, in barba allo spirito della legge, richiedono somme, a nostro parere indebite, ai clienti semplicemente usando denominazioni simili. Troviamo infatti voci come: commissione per lo scoperto di conto, sull'utilizzo del credito, di messa a disposizione di fon-

di, per mancanza di fondi, recupero spese gestione sconfinato, tutte dizioni apparse improvvisamente e con cui le banche fanno rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta».

**LA CAMERA** di Commercio ha già evidenziato questa anomalia e la Confcooperative intende ribadire «specialmente in questo momento, in cui le imprese, e particolarmente le cooperative, si trovano in difficoltà finanziarie che sarebbe opportuno eliminare quanto più possibile i balzelli che gravano sui costi di esercizio e sui conti bancari stessi. Confidiamo — chiude la nota — che tutte le associazioni di categoria si impegnino per denunciare questi fatti e che il Governo e le autorità di vigilanza facciano il loro dovere».